



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI
E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

IL DIRETTORE GENERALE



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
del Mare - D.G. Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali

Pratica N. II prot DVA-2015-0003530 del 09/02/2015

Ref. Mittente:

ISAB S.r.l.
Ex S.S. 114 Km 146
96010 Priolo Gargallo (SR)
isab@pec.it

e p.c. ISPRA
Via V. Brancati 48
00144 Roma
protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

Alla Commissione Istruttoria IPPC c/o ISPRA
Via Vitaliano Brancati, 48
00144 Roma
armando.brath@unibo.it
roberta.nigro@isprambiente.it

OGGETTO: Trasmissione Parere Istruttorio conclusivo della domanda di AIA presentata dalla società ISAB S.r.l. - Raffineria ISAB Impianti Nord e Sud di Priolo Gargallo (SR) - Procedimento di modifica ID 85-86/658.

In merito alla domanda di modifica presentata dalla società ISAB S.r.l.A., al decreto AIA del 31/10/2011, prot. n. DVA-DEC-2011-0000580, relativamente all'utilizzo dell'esistente tubazione di AIR Liquide anche per trasporto del Fuel Gas si trasmette copia conforme del Parere Istruttorio reso dalla Commissione IPPC con nota del 29 gennaio 2015 prot. n. CIPPC-00-2015-0000166.

Al riguardo si invita codesta Società a prendere atto di quanto accolto e richiesto dalla Commissione IPPC nel sopracitato Parere Istruttorio.

Il parere viene trasmesso anche ad ISPRA perché ne tenga debito conto nello svolgimento delle attività di controllo.

Renato Grimaldi

Ufficio Mittente: WATI-DVA-4RI-AIA-00
Funzionario Responsabile: Il Dirigente: Dott. Giuseppe Lo Presti
DVA-4RI-AIA-17_2015-0034.DOC

Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma Tel. 06-57223001 - Fax 06-57223040

e-mail: dva@minambiente.it

e-mail PEC: DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*
Commissione istruttoria per l'autorizzazione
integrata ambientale - IPPC



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare - D.G. Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
E.prot DVA - 2015 - 0002680 del 30/01/2015

CIPPE-00_2015-0000166

del 29/01/2015

Ministero dell' Ambiente e della Tutela
del Territorio e del Mare
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
c.a. dott. Giuseppe Lo Presti
Via C. Colombo
00147 Roma



Pratica N:

Ref. Alimento:

OGGETTO: Trasmissione parere istruttorio conclusivo della domanda di AIA presentata da ISAB S.r.l. - Raffineria ISAB Impianti Nord e Sud Priolo Gargallo (SR) - procedimento di modifica ID 85-86/658
Rif: U.prot DVA-2014-0031967 del 06/10/2014

Facendo seguito alla nota in oggetto, si rappresenta che il Referente del Gruppo Istruttore incaricato ha provveduto a formale verifica di concerto con il supporto tecnico ISPRA.

Con la presente si trasmette, quindi, il Parere Istruttorio Conclusivo aggiornato e si rimane a disposizione per ogni ulteriore chiarimento.

Il Presidente f.f. della Commissione IPPC
Prof. Armando Brath

All. c.s.



Commissione Istruttoria IPPC
RAFFINERIA ISAB – Comune di Priolo Gargallo (SR)

PARERE ISTRUTTORIO CONCLUSIVO

**Modifica non Sostanziale relativa all' utilizzo della
 tubazione *Air Liquide* per il trasporto del *fuel gas* dagli
 Impianti Nord agli Impianti Sud
 - ID 85-86/658 -**

Gestore	ISAB srl
Località	Priolo Gargallo (SR)
Gruppo Istruttore	Marcello Iocca – Referente
	Mauro Rotatori
	Antonio Voza
	Salvatore Tafaro
	Gaetano Capilli – Regione Sicilia
	Domenico Morello – Provincia Siracusa
	Vincenzo Miconi – Comune di Priolo
	Sebastiano Scatà – Comune di Melilli



Indice

1.	DEFINIZIONI.....	3
2.	INTRODUZIONE	4
2.1.	Atti Presupposti	5
2.2.	Atti Autorizzativi e Normativi	5
2.3.	Atti ed Attività Istruttorie	7
3.	OGGETTO DELL'AUTORIZZAZIONE	8
4.	DESCRIZIONE DELLE MODIFICHE PROPOSTE	8
4.1.	Package per la disidratazione del <i>fuel gas</i> umido	10
4.2.	Cronoprogramma degli interventi.....	11
5.	SINTESI DELLE VARIAZIONI RISPETTO ALL'ASSETTO AUTORIZZATO	11
5.1.	Consumo di materie prime	12
5.2.	Consumi energetici	12
5.3.	Emissioni in atmosfera.....	12
5.4.	Emissioni in acqua	12
5.5.	Rifiuti.....	12
5.6.	Rumore	12
5.7.	Utilizzo del territorio.....	13
6.	ORISCONTRO DEL GESTORE ALLE INTEGRAZIONI RICHIESTE.....	13
7.	CONCLUSIONI DEL GRUPPO ISTRUTTORE	16
7.1.	Tariffa istruttoria	18
8.	PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	18



Commissione Istruttoria IPPC
RAFFINERIA ISAB – Comune di Priolo Gargallo (SR)

1. DEFINIZIONI

Autorità competente (AC)	Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Direzione Valutazioni Ambientali.
Ente di controllo	L'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, per impianti di competenza statale, che può avvalersi, ai sensi dell'art. 29-decies comma 11 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente della Regione Sicilia.
Autorizzazione integrata ambientale (AIA)	Il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che l'impianto sia conforme ai requisiti del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. L'autorizzazione integrata ambientale per gli impianti rientranti nelle attività di cui all'allegato VIII alla Parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato XI alla Parte seconda del medesimo decreto e delle informazioni diffuse ai sensi dell'articolo 29-terdecies, comma 4 e dei documenti BREF (BAT Reference Documents) pubblicati dalla Commissione europea, nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, del Ministro dello sviluppo economico e del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, sentita la Conferenza unificata istituita ai sensi del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.
Commissione IPPC	La Commissione istruttoria nominata ai sensi dell'art. 10 del DPR 14 maggio 2007, n.90.
Gestore	ISAB S.r.l., indicato nel testo seguente con il termine Gestore.
Gruppo Istruttore (GI)	Il sottogruppo nominato dal Presidente della Commissione IPPC per l'istruttoria di cui si tratta.
Impianto	L'unità tecnica permanente in cui sono svolte una o più attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 152 del 2006 e ss.mm.ii. e qualsiasi altra attività accessoria, che siano tecnicamente connesse con le attività svolte nel luogo suddetto e possano influire sulle emissioni e sull'inquinamento.
Inquinamento	L'introduzione diretta o indiretta, a seguito di attività umana, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore nell'aria, nell'acqua o nel suolo, che potrebbero nuocere alla salute umana o alla qualità dell'ambiente, causare il deterioramento di beni materiali, oppure danni o perturbazioni a valori ricreativi dell'ambiente o ad altri suoi legittimi usi.
Migliori tecniche disponibili (MTD)	La più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso.



Commissione Istruttoria IPPC
RAFFINERIA ISAB – Comune di Priolo Gargallo (SR)

Piano Monitoraggio Controllo (PMC)	di I requisiti di controllo delle emissioni che specificano, in conformità a quanto e disposto dalla vigente normativa in materia ambientale e nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 29-bis, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., la metodologia e la frequenza di misurazione, la relativa procedura di valutazione, nonché l'obbligo di comunicare all'autorità competente i dati necessari per verificarne la conformità alle condizioni di autorizzazione integrata ambientale ed all'autorità competente e ai comuni interessati i dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'autorizzazione integrata ambientale, sono contenuti in un documento definito Piano di Monitoraggio e Controllo che è parte integrante della presente autorizzazione. Il PMC stabilisce, in particolare, nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 29-bis, comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le modalità e la frequenza dei controlli programmati di cui all'articolo 29-decies, comma 3.
Uffici presso i quali sono depositati i documenti	I documenti e gli atti inerenti il procedimento e gli atti inerenti i controlli sull'impianto sono depositati presso la Direzione Valutazioni Ambientali del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e sono pubblicati sul sito http://aia.minambiente.it , al fine della consultazione del pubblico.
Valori Limite di Emissione (VLE)	La massa di inquinante espressa in rapporto a determinati parametri specifici, la concentrazione ovvero il livello di un'emissione che non possono essere superati in uno o più periodi di tempo. I valori limite di emissione possono essere fissati anche per determinati gruppi, famiglie o categorie di sostanze, segnatamente quelle di cui all'allegato X alla Parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

2. INTRODUZIONE

Con Nota prot. n. prot. n. ISAB/2013/U/000893 del 14.11.2013, acquisita dal MATTM con prot. n. DVA-2013-0026804 del 20.11.2013, la Società ISAB s.r.l. ha presentato richiesta di modifica non sostanziale dell'AIA, rilasciata con decreto prot. n. DVA-DEC-2011-0000580 del 31.10.2011, relativamente al Progetto per l'utilizzo dell'esistente tubazione di Air Liquide (che attualmente trasporta l'idrogeno prodotto dalla stessa Air Liquide, presso gli impianti Nord, agli impianti Sud della Raffineria ISAB) anche per il trasporto del fuel gas prodotto negli impianti Nord agli impianti Sud.

Contestualmente alla Relazione citata, il Gestore ha presentato altresì l'attestazione di versamento della tariffa prevista e prescritta dal DM 24 Aprile 2008 (v. in particolare l'art. 2, co. 5), in ottemperanza anche ai disposti dell'art. 5, comma 4 del decreto AIA che prescrive:

“Si prescrive al Gestore di comunicare al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ogni modifica progettata all'impianto prima della sua realizzazione. Si prescrive, inoltre, al Gestore l'obbligo di comunicare al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ogni variazione di utilizzo di materie prime, nonché di modalità di gestione e di controllo, prima di darvi attuazione.”

Il Gestore ha dichiarato che il versamento è stato effettuato per un importo pari a euro 2.000,00, conformemente a quanto previsto dal DM citato.

Con nota prot. DVA-2014-0006268 del 07/02/2014 sono state trasmesse al Gestore alcune richieste di integrazioni, con scadenza indicata, per la presentazione delle integrazioni stesse fissata, entro 60 giorni dalla ricezione della suddetta nota. Essendo la nota inviata tramite PEC (isab@pec.it) si considerano i 60 giorni a partire dalla data di acquisizione al protocollo, dunque con scadenza il 06/05/2014.



Commissione Istruttoria IPPC
RAFFINERIA ISAB – Comune di Priolo Gargallo (SR)

Il Gestore con nota prot. ISAB/2014/U/000406 del 19/05/2014 (acquisita al prot. CIPPC-00-2014-0000969 del 20/05/2014) ha trasmesso la documentazione richiesta.

2.1. Atti Presupposti

- Visto il Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. GAB/DEC/033/2012 del 17/02/12, registrato alla Corte dei Conti il 20/03/2012 di nomina della Commissione istruttoria IPPC;
- Vista la lettera del Presidente della Commissione IPPC, prot. CIPPC-00-2012-000228 del 19.04.2012, che assegna l'istruttoria per l'Autorizzazione Integrata Ambientale dell'impianto della Società ISAB s.r.l., sito nel Comune di Priolo Gargallo (SR), al Gruppo Istruttore così costituito:
- Dott. Marcello Iocca (Referente),
 - Dott. Mauro Rotatori,
 - Ing. Antonio Voza;
- Vista La lettera del del Presidente della Commissione IPPC, prot. CIPPC-00-2013-002015 del 04.11.2013, che modifica la composizione del Gruppo Istruttore che risulta pertanto così costituito:
- Dott. Marcello Iocca (Referente),
 - Dott. Mauro Rotatori;
 - Ing. Antonio Voza;
 - Ing. Salvatore Tafaro.
- preso atto che sono stati nominati i seguenti rappresentanti regionali, provinciali e comunali:
- Dott. Gaetano Capilli – Regione Siciliana
 - Ing. Domenico Morello - Provincia di Siracusa
 - Arch. Vincenzo Miconi – Comune di Priolo Gargallo
 - Ing. Sebastiano Scatà – Comune di Melilli
- preso atto che ai lavori del Gruppo istruttore della Commissione IPPC sono stati designati, nell'ambito del supporto tecnico alla Commissione IPPC, i seguenti funzionari e collaboratori dell'ISPRA:
- Ing. Carlo Carlucci

2.2. Atti Autorizzativi e Normativi

- Visto il Decreto di Autorizzazione Integrata Ambientale DVA-DEC-2011-0000580 del 31.10.2011;
- visto il Decreto Legislativo n. 128 del 29 Giugno 2010, articolo 4, comma 5 "Art. 4. Disposizioni transitorie e finali e abrogazioni comma 5. Le procedure di VAS, VIA ed AIA avviate precedentemente all'entrata in vigore del presente decreto sono concluse ai sensi delle



Commissione Istruttoria IPPC
RAFFINERIA ISAB – Comune di Priolo Gargallo (SR)

norme vigenti al momento dell'avvio del procedimento;

- visto l'articolo 4, comma 1 lett. a), del DLgs 128 del 29.06.2010 che abroga il DLgs 59/2005;
- vista la Circolare Ministeriale 13 Luglio 2004 "Circolare interpretativa in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, di cui al decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372, con particolare riferimento all'allegato I";
- visto il Decreto 19 Aprile 2006, recante il calendario delle scadenze per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale all'autorità competente statale pubblicato sulla GU n. 98 del 28 Aprile 2006;
- visto il Decreto Ministeriale 31 Gennaio 2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del d. lgs. 4 agosto 1999, n. 372", G.U. N. 135 del 13.06.2005";
- visto l'articolo 5, comma 1, lettera I-bis del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. che riporta la definizione di modifica sostanziale dell'impianto;
- visto l'articolo 6, co. 16 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., che prevede che l'autorità competente rilasci l'autorizzazione integrata ambientale tenendo conto dei seguenti principi:
- a) devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le migliori tecniche disponibili;
 - b) non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
 - c) deve essere evitata la produzione di rifiuti, a norma della quarta parte del presente decreto; in caso contrario i rifiuti sono recuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone l'impatto sull'ambiente, secondo le disposizioni della medesima quarta parte del presente decreto;
 - d) l'energia deve essere utilizzata in modo efficace ed efficiente;
 - e) devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
 - f) deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale.
- visto l'articolo 29- sexies, comma 3 del D.Lgs. n. 152/2006, a norma del quale "i valori limite di emissione fissati nelle autorizzazioni integrate non possono comunque essere meno rigorosi di quelli fissati dalla vigente normativa nazionale o regionale"
- visto l'articolo 29-septies del D.Lgs. n. 152/2006, che prevede che l'autorità competente possa prescrivere l'adozione di misure più rigorose di quelle ottenibili con le migliori tecniche disponibili qualora ciò risulti necessario per il rispetto delle norme di qualità ambientale;
- esaminate le linee guida generali o di settore adottate a livello nazionale per l'attuazione della Direttiva 96/61/CE di cui il decreto legislativo n. 152 del 2006 rappresenta recepimento integrale, e precisamente:
- Linee guida recanti i criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili – Linee Guida Generali, S.O. GU n.135 del 13 Giugno 2005 (Decreto Ministeriale 31 Gennaio 2005),
 - Elementi per l'emanazione delle linee guida per l'identificazione delle migliori tecniche



Commissione Istruttoria IPPC
RAFFINERIA ISAB – Comune di Priolo Gargallo (SR)

disponibili: Sistemi di monitoraggio – GU n.135 del 13 Giugno 2005 (Decreto Ministeriale 31 Gennaio 2005),

- Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di impianti di combustione, per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 18 Febbraio 2005, n. 59, G.U. n. 51 del 03 Marzo 2009 – S.O. n. 29 (Decreto 01 Ottobre 2008),
- Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di raffinerie, per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 18 Febbraio 2005, n. 59, G.U. n. 125 del 31 Maggio 2007 – S.O. (Decreto 29 Gennaio 2007);

esaminati i documenti comunitari adottati dalla Unione Europea per l'attuazione della Direttiva 96/61/CE di cui il decreto legislativo n. 59 del 2005 rappresenta recepimento integrale, e precisamente:

- Reference Document on Best Available Techniques for Mineral Oil and Gas Refineries - Febbraio 2003;
- Reference Document on Best Available Techniques for Large Combustion Plants - Luglio 2006;
- Reference Document on Energy Efficiency Techniques (ENE) – Luglio 2009.

2.3. Atti ed Attività Istruttorie

- Esaminata L'istanza di modifica di AIA presentata dal Gestore con nota prot. n. ISAB/2013/U/000893 del 14.11.2013, acquisita dal MATTM con prot. n. DVA-2013-0026804 del 20.11.2013.
- esaminate La nota di avvio del procedimento istruttorio prot. DVA-2013-0029240 del 13/12/2013
- vista La nota prot. DVA-2014-0006268 del 07/02/2014 con la quale sono state trasmesse al Gestore alcune richieste di integrazioni
- esaminate Le integrazioni documentali trasmesse dal Gestore con nota prot. ISAB/2014/U/000406 del 19/05/2014 (acquisita al prot. CIPPC-00-2014-0000969 del 20/05/2014)
- visti Gli esiti dell'incontro del Gruppo Istruttore del 27/03/2014, di cui ai verbali:
- prot. CIPPC-00-2014-0000711 del 28/03/2014 (riunione GI-Gestore)
 - prot. CIPPC-00-2014-0000712 del 28/03/2014 (riunione GI sessione riservata)
- esaminata La Relazione istruttoria redatta dal supporto tecnico ISPRA in data 20/05/2014, avente prot. CIPPC-00_2014-0000981 del 21/05/2014
- vista la e-mail di trasmissione del parere istruttorio, inviata per approvazione in data 05/08/2014 dalla segreteria IPPC al Gruppo Istruttore, avente prot. CIPPC -00_2014-0001440 del 05/08/2014
- esaminate le dichiarazioni rese dal Gestore che costituiscono, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni, presupposto di fatto essenziale per la redazione della presente Relazione Istruttoria, restando inteso che la non veridicità, falsa rappresentazione o l'incompletezza delle informazioni fornite nelle dichiarazioni rese dal Gestore possono comportare, a giudizio dell'Autorità Competente, un riesame dell'autorizzazione rilasciata, fatta salva l'adozione delle misure cautelari ricorrendone i presupposti;



Commissione Istruttoria IPPC
RAFFINERIA ISAB – Comune di Priolo Gargallo (SR)

3. OGGETTO DELL'AUTORIZZAZIONE

Ragione sociale	ISAB s.r.l.
Sede legale:	Ex SS 114 Km 146 – 96010 Priolo Gargallo (SR)
Sede operativa Impianti Nord	Ex S.S. 114, Litoranea Priolese km 9,5 – 96010 Priolo Gargallo (SR)
Sede operativa Impianti Sud	Ex SS 114 Km 146 – 96010 Priolo Gargallo (SR)
Denominazione impianto	ISAB s.r.l. – Impianti Nord e Sud
Tipo di impianto	Esistente
Tipo di procedura	Modifica non sostanziale
Codice e attività IPPC	Codice IPPC 1.2 – Raffinerie di petrolio e di gas Codice NACE 19.20 – Fabbricazione di prodotti derivanti dalla raffinazione di petrolio Codice NOSE-P 105.8 – Trasformazione di prodotti petroliferi
Gestore	Bruno Martino Recapito telefonico 0931-208111 bmartino@isab.com
Referente IPPC	Claudio Geraci Recapito telefonico 0931-208111 e-mail cgeraci@isab.com
Impianto a rischio di incidente rilevante	SI (stabilimento soggetto a notifica ed alla presentazione del rapporto di sicurezza)
Sistema di gestione ambientale	ISO 14001

4. DESCRIZIONE DELLE MODIFICHE PROPOSTE

Con Nota prot. n. ISAB/2013/U/000893 del 14.11.2013, acquisita dal MATTM con prot. n. DVA-2013-0026804 del 20.11.2013, la Società ISAB s.r.l. ha presentato richiesta di modifica non sostanziale dell'AIA, rilasciata con decreto prot. n. DVA-DEC-2011-0000580 del 31.10.2011, relativamente al progetto per l'utilizzo dell'esistente tubazione di Air Liquide (che attualmente trasporta l'idrogeno prodotto dalla stessa Air Liquide, presso gli impianti Nord, agli impianti Sud della Raffineria ISAB) anche per il trasporto del *fuel gas* prodotto negli impianti Nord agli impianti Sud.

Il Gestore dichiara che tale progetto è stato sviluppato all'eccedenza di *fuel gas* agli Impianti Nord in seguito alla diminuzione del consumo di *fuel gas* prodotto dalla Raffineria ISAB Impianti Nord da parte di ERG Power, conseguente alla messa in esercizio del Gruppo SA1N/1 in sostituzione del gruppo SA1N/3.

Il progetto presentato permette l'utilizzo del *fuel gas* eccedente presso gli Impianti Sud, garantendo la flessibilità operativa nell'ottimizzazione del consumo di *fuel gas* del Complesso di raffinazione ISAB.

Nella relazione tecnica allegata alla nota prot. DVA-2013-0026804 del 20.11.2013 (Scheda C.6) il Gestore ha fornito la descrizione degli interventi di modifica dell'AIA per i quali richiede autorizzazione.

Il Gestore premette che gli Impianti Nord e Sud (come riportato nel Decreto AIA) sono un unico sistema integrato di raffinazione: gli Impianti Nord e Sud sono infatti tra loro strettamente interconnessi con un sistema di oleodotti/gasdotti che consente lo scambio di materie prime, semilavorati e prodotti finiti. Tale sistema è attualmente costituito da:



Commissione Istruttoria IPPC
RAFFINERIA ISAB – Comune di Priolo Gargallo (SR)

- una tubazione da 16" utilizzata per movimentare benzine semilavorate da Sud a Nord e viceversa;
- una tubazione da 12" coibentata e riscaldata elettricamente utilizzata per movimentare il mix di carica per l'impianto FCC CR27 e l'impianto DAO-Gofiner CR40 da ISAB Sud a ISAB Nord;
- una tubazione da 12" utilizzata per movimentare gasolio da Sud a Nord e viceversa;
- una tubazione da 20", coibentata e riscaldata, utilizzata per movimentare grezzo e residuo da Nord a Sud;
- una tubazione da 8" utilizzata per movimentare GPL da ISAB Sud a ISAB Nord;
- una tubazione per scambio idrogeno.

Il progetto di interconnessione delle reti gas Nord e Sud, proposto dal Gestore, prevede che il *fuel gas* proveniente dall'impianto CR27 (Cracking catalitico FCC), previo lavaggio con soluzione amminica per abbattere i residui di H₂S (lavaggio che avviene nell'impianto CR37 DEA), possa essere inviato:

- alla linea *fuel gas* già esistente che alimenta le Centrali di ERG Power,
- alla Raffineria Isab Impianti Sud, tramite l'idrogenodotto esistente di Air Liquide. Ciò consentirebbe di utilizzare, presso gli Impianti Sud, quella parte di *fuel gas* prodotto negli Impianti Nord non più consumata da ERG Power, garantendo la flessibilità operativa nell'ottimizzazione del consumo di *fuel gas* del Complesso di raffinazione ISAB.

La tubazione utilizzata sarà l'esistente idrogenodotto da 8" di proprietà di Air Liquide, attualmente impiegata per il trasporto dell'idrogeno prodotto dall'impianto della stessa Air Liquide presso gli Impianti Nord, agli Impianti Sud.

Trattandosi di *fuel gas* saturo di vapore emerge la necessità, negli Impianti Nord, di installare, a valle dell'impianto CR37 DEA, un package per l'essiccamento del *fuel gas* (si veda Paragrafo 2.1), in modo da eliminare il rischio di corrosione da condensate acide della tubazione di Air Liquide. Tale package sarà installato nell'area in cui è localizzato l'impianto CR37 Lurgi.

Soltanto dopo tale trattamento il gas può essere inviato tramite la tubazione di Air Liquide agli Impianti Sud. In sintesi, il progetto prevede:

1. l'installazione del package sopra menzionato per l'essiccamento del *fuel gas* nell'area dell'impianto CR37 Lurgi;
2. la realizzazione delle linee di processo/servizi in ingresso/uscita dal package (linea *fuel gas* da CR37 DEA a package essiccazione, linea *fuel gas* essiccato da package a tubazione di Air Liquide, ecc.);
3. la realizzazione delle connessioni tra la tubazione di Air Liquide esistente e la rete di distribuzione *fuel gas* di Impianti Sud

Nella figura sottostante, allegata alla Relazione Tecnica, il Gestore riporta l'area dove sarà ubicato il package all'interno della Raffineria. Per la planimetria di dettaglio si rimanda alla Scheda C.6 allegata alla nota prot. DVA-2013-0026804 del 20.11.2013.

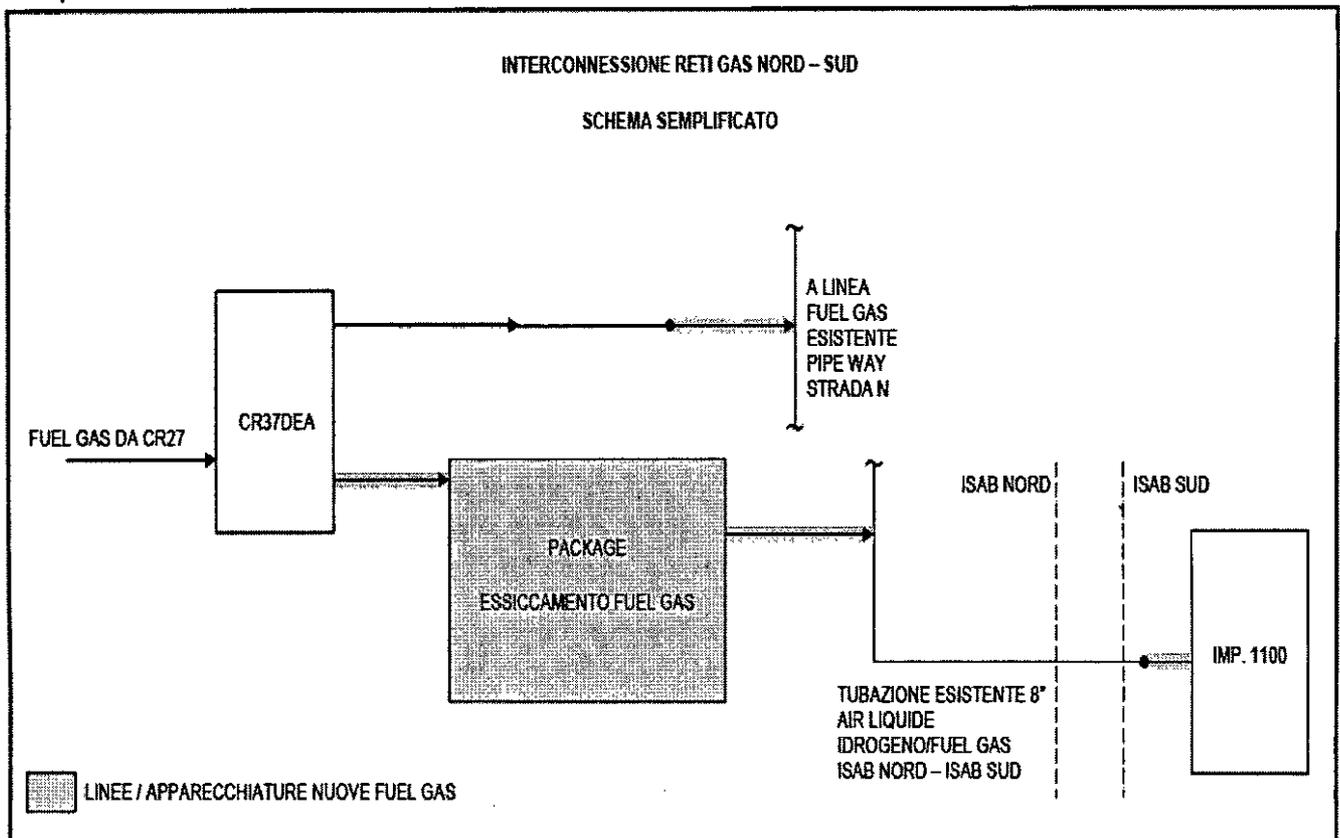
Nel progetto presentato dal Gestore la connessione della tubazione di Air Liquide alla rete di distribuzione *fuel gas* esistente negli Impianti Sud sarà realizzata a valle dell'impianto 1100 (Sezione di Lavaggio *fuel gas* e rigenerazione MDEA di Impianti Sud).

La linea di interconnecting del *fuel gas* sarà dotata di un idoneo sistema di telecontrollo ed automazione nonché di adeguati sistemi di controllo perdite, antincendio e sicurezza.



Commissione Istruttoria IPPC
RAFFINERIA ISAB – Comune di Priolo Gargallo (SR)

Di seguito si riporta lo schema semplificato del circuito fuel gas interessato dal progetto proposto dal Gestore (le nuove linee/apparecchiature sono evidenziate con linea spessa grigia).



4.1. Package per la disidratazione del *fuel gas* umido

Il Gestore dichiara che, per eliminare il rischio di corrosione da condense acide della tubazione di Air Liquide, il *fuel gas* verrà disidratato in un package dedicato da installare nell'area dell'Impianto CR37 Lurgi nel sito di Impianti Nord.

La disidratazione del *fuel gas* avverrà per contatto del gas umido con una soluzione di Trietilenglicole (TEG).

In sintesi, il package per la disidratazione del *fuel gas* sarà costituito da:

1. una sezione di assorbimento, dove l'umidità presente nel *fuel gas* viene assorbita mediante TEG in una colonna di assorbimento. Il *fuel gas*, una volta disidratato, viene immesso nella tubazione di Air Liquide;
2. una sezione di rigenerazione, in cui il TEG sarà rigenerato separando l'acqua assorbita sostanzialmente mediante un processo di distillazione. Il calore necessario per il processo di distillazione sarà fornito da un riscaldatore elettrico della potenza di 220 kW.

Il package sarà comprensivo di scambiatori di calore per il recupero termico dai vari flussi per scopi di processo, pompe per la movimentazione dei fluidi, sistemi per il controllo del processo e presidi di sicurezza.

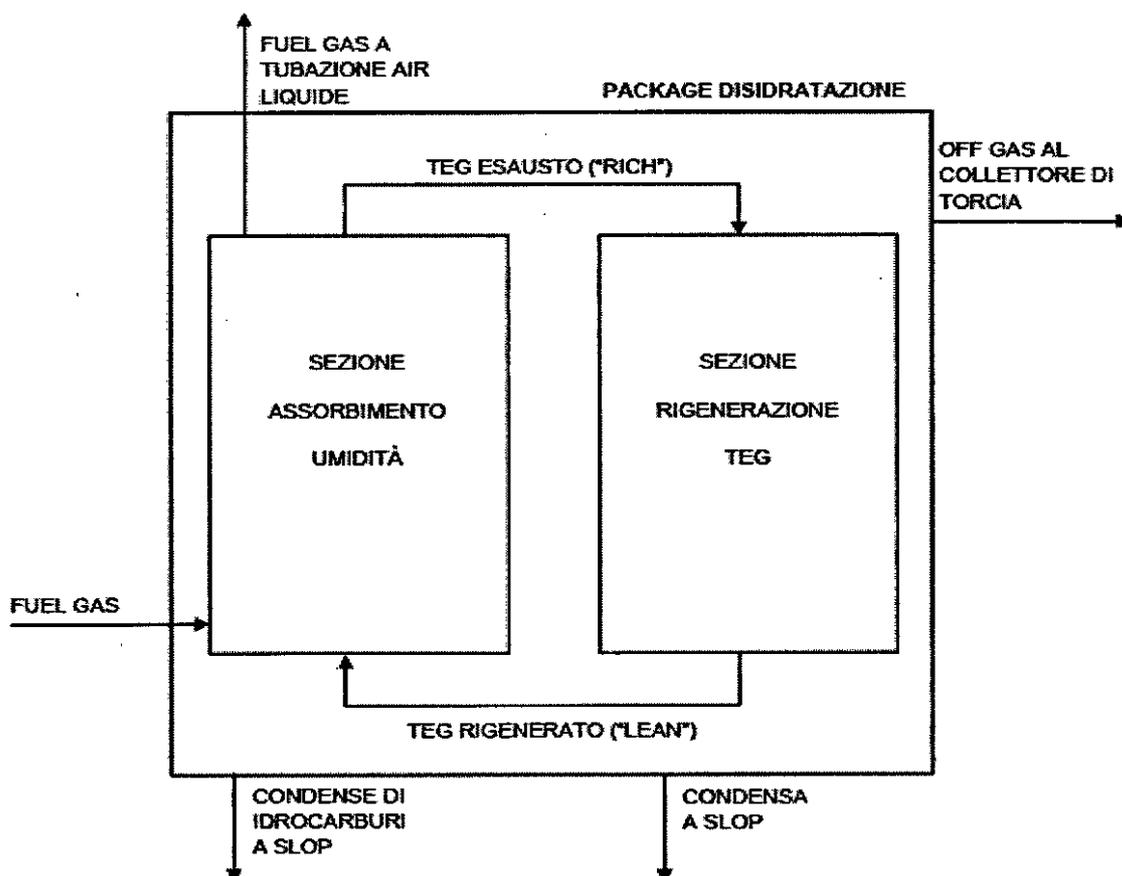
L'umidità sottratta dal *fuel gas* verrà inviata a slop di raffineria così come le condense di idrocarburi.



Commissione Istruttoria IPPC
RAFFINERIA ISAB – Comune di Priolo Gargallo (SR)

Infine, il Gestore dichiara che le tracce di gas incondensabili strippati dal TEG durante il processo di rigenerazione saranno inviate al collettore di torcia.

Si riporta lo schema a blocchi del processo, fornito dal Gestore, per la disidratazione del *fuel gas*.



4.2. Cronoprogramma degli interventi

In allegato alla nota prot. DVA-2013-0026804 del 20.11.2013 (Scheda C13), il Gestore ha fornito il cronoprogramma degli interventi in progetto.

Il cronoprogramma indica come inizio dei lavori di progettazione Gennaio 2013 e come fine lavori per la realizzazione dell'intervento e start-up dell'installazione il 20/12/2013.

Si rende evidente che il Gestore abbia ultimato i lavori di installazione quasi in contemporanea alla presentazione dell'istanza di modifica dell'AIA.

Alla data di redazione della presente relazione istruttoria, stando al cronoprogramma presentato dal Gestore, i lavori di installazione, commissioning e start up dovrebbero essere completati.

5. SINTESI DELLE VARIAZIONI RISPETTO ALL'ASSETTO AUTORIZZATO

All'interno della Scheda C2 alleata alla nota prot. DVA-2013-0026804 del 20.11.2013 il Gestore non segnala alcuna variazione significativa rispetto all'assetto autorizzato dall'AIA.



Commissione Istruttoria IPPC
RAFFINERIA ISAB – Comune di Priolo Gargallo (SR)

Si riporta nei paragrafi seguenti il dettaglio delle dichiarazioni del Gestore in merito, riportati nella Scheda C3 allegata alla nota prot. DVA-2013-0026804 del 20.11.2013..

5.1. Consumo di materie prime

Il Gestore dichiara che il progetto proposto prevede l'utilizzo di Trietilenglicole (TEG) per la disidratazione del fuel gas stimandone un consumo di circa 1,2 m³/anno.

Il Gestore dichiara inoltre che nel processo di disidratazione è previsto l'utilizzo di quantità non significative di chemicals per il controllo del pH e di antischiuma e che quindi il progetto non determina variazioni né nella tipologia né nel consumo di materie prime ed altri materiali rispetto a quanto autorizzato nell'AIA vigente.

Il Gestore dichiara infine che non si prevedono variazioni relativamente alle aree di stoccaggio delle materie prime, prodotti e intermedi rispetto a quanto già autorizzato nell'AIA vigente.

5.2. Consumi energetici

Il Gestore dichiara che i consumi energetici legati al progetto sono quelli relativi al riscaldatore elettrico necessario per il processo di distillazione (rigenerazione del TEG) e pari a 220 kW. Tale apporto energetico sarà approvigionato dalla rete esistente di stabilimento.

Il Gestore dichiara quindi che il progetto non determina variazioni del bilancio energetico rispetto a quanto autorizzato nell'AIA vigente.

5.3. Emissioni in atmosfera

Il Gestore dichiara che il progetto non comporterà variazioni ai valori limite di concentrazione della bolla del Complesso di Raffineria costituito dagli Impianti Nord e Impianti Sud autorizzato dal Decreto AIA vigente.

5.4. Emissioni in acqua

Il Gestore dichiara che l'umidità sottratta dal fuel gas nel package di disidratazione verrà inviata a slop di Raffineria e che la quantità di condensa generata dalla disidratazione del fuel gas è non significativa.

Il Gestore dichiara quindi che il progetto non comporterà variazioni dell'assetto degli scarichi idrici né della qualità dei reflui, per i quali è garantito il rispetto dei limiti prescritti dall' AIA vigente.

5.5. Rifiuti

Il Gestore dichiara che il progetto non comporta produzione di rifiuti.

5.6. Rumore

Il Gestore dichiara che le uniche sorgenti sonore introdotte dal progetto sono le pompe per la movimentazione dei fluidi del package di disidratazione del fuel gas. Il contributo di tali sorgenti alle emissioni sonore della Raffineria è considerato dal Gestore praticamente nullo dunque il progetto non comporta variazioni, in termini di emissioni sonore, rispetto allo stato attuale autorizzato.



Commissione Istruttoria IPPC
RAFFINERIA ISAB – Comune di Priolo Gargallo (SR)

5.7. Utilizzo del territorio

Il Gestore dichiara che il progetto non comporterà l'utilizzo di nuovo territorio in quanto le nuove realizzazioni interesseranno aree all'interno della Raffineria ISAB e per l'interconnessione degli impianti Nord con gli impianti Sud sarà utilizzata una tubazione già esistente.

In particolare il Gestore specifica che il progetto comporta:

all'interno della Raffineria ISAB Impianti Nord:

- l'installazione del package per l'essiccamento del fuel gas nell'area dell'impianto CR37 Lurgi. Il package occuperà un'area di dimensioni 14 m x 7 m.
- la realizzazione delle linee di processo/servizi in ingresso/uscita dal package (linea fuel gas da CR37 DEA a package essiccazione, linea fuel gas essiccato da package a tubazione di Air Liquide, ecc.);

all'interno della Raffineria ISAB Impianti Sud:

- la realizzazione delle connessioni tra la tubazione di Air Liquide esistente e la rete di distribuzione fuel gas di Impianti Sud.

6. ORISCONTRO DEL GESTORE ALLE INTEGRAZIONI RICHIESTE

Con nota prot. DVA-2014-0006268 del 07/02/2014 sono state trasmesse al Gestore alcune richieste di integrazioni, con scadenza indicata entro 60 giorni dalla ricezione della suddetta nota.

Essendo la nota inviata tramite PEC (isab@pec.it) si considerano i 60 giorni a partire dalla data di acquisizione al protocollo, dunque con scadenza il 06/05/2014.

Il Gestore con nota prot. ISAB/2014/U/000406 del 19/05/2014 (acquisita al prot. CIPPC-00-2014-0000969 del 20/05/2014) ha trasmesso la documentazione richiesta.

Di seguito si riporta il riscontro puntuale fornito dal Gestore alle suddette richieste di integrazione.

In merito alla richiesta di:

- A. quantificare l'eccedenza di fuel gas, rispetto alle quantità precedentemente fornite alle Centrali di ERG Power in quanto la realizzazione del progetto potrebbe comportare un aumento di consumo di combustibili negli Impianti Sud rispetto a quanto già autorizzato in AIA.
- B. specificare la destinazione e l'utilizzo dell'eccedenza di fuel gas all'interno degli impianti Sud di Raffineria evidenziando quantitativamente e qualitativamente le eventuali variazioni del quadro emissivo valutato in ambito AIA;

Il Gestore dichiara che gli interventi in progetto non comportano un aumento del consumo di combustibili rispetto alla configurazione di Raffineria autorizzata dall'AIA in essere, bensì una variazione delle percentuali del mix di combustibili costituito da gas naturale-fuel gas-fuel oil. Pertanto il Gestore dichiara che, ad un incremento di fuel gas corrisponderà un decremento di gas naturale equivalente in termini energetici.

Il Gestore ha fornito il dato relativo al quantitativo massimo teorico di fuel gas prodotto dall'FCC di Impianti Nord, pari a 11 t/h.



Commissione Istruttoria IPPC
RAFFINERIA ISAB – Comune di Priolo Gargallo (SR)

Di questo quantitativo, una parte è inviata al Gruppo SA1/Nord1 di ERG e la restante parte è inviata alla Raffineria Impianti Sud.

Il Gestore dichiara infine che, anche nel caso peggiore di trasferimento di tutte le 11 t/h di fuel gas a Impianti Sud, in sostituzione di gas naturale, l'incremento in termini emissivi di SO₂ (stimato pari a 6,8 kg/h, considerando una concentrazione di H₂S nel fuel gas di 0,02%vol. – valori di design) è considerato trascurabile rispetto alle emissioni di SO₂ del complesso di raffinazione, autorizzate in AIA pari a 1.760 kg/h.

Per quanto detto il Gestore ribadisce che a valle della realizzazione degli interventi in progetto continueranno ad essere rispettati le concentrazioni limite di bolla autorizzate dal Decreto AIA in essere Prot.DVA_DEC-2011-0000580 del 31/10/2011.

In merito alla richiesta di:

- C. motivare tecnicamente l'intenzione di inviare al collettore di torcia le tracce di gas incondensabili, strippati durante il processo di rigenerazione del TEG, utilizzando quindi i sistemi torcia di Raffineria per operazioni legate al normale esercizio degli impianti e non esclusivamente in condizioni di sicurezza ed emergenza

Il Gestore dichiara che tali flussi, in condizioni di normale funzionamento degli impianti, saranno recuperati dall'unità di recupero gas di torcia, in accordo all'assetto impiantistico autorizzato dall'AIA in essere.

Il Gestore ribadisce quanto riportato nel Decreto AIA (si veda Paragrafo 6.3.8 a pag.34 del parere Istruttorio Conclusivo), dichiarando che, in condizioni normali di funzionamento degli impianti, gli scarichi immessi nei collettori del sistema torce vengono interamente recuperati dall'unità di recupero gas di torcia, il cui compito è quello di recuperare il gas dal collettore torcia ed inviarlo all'unità Cabina Miscelazione per poterlo utilizzare come gas combustibile, previo lavaggio all'impianto CR37 DEA.

Il Gestore, infine, fa presente che la portata di gas scaricata a blowdown, nelle condizioni più gravose (condizioni di progetto: massima portata all'unità e massima temperatura) è di circa 5,1 kg/h (stima di progetto).

Tale portata, confrontata con la capacità dei compressori di recupero gas di torcia, pari a circa 8-10 ton/h, è considerata irrilevante dal Gestore stesso.

In merito alla richiesta di:

- D. specificare le modalità di gestione della condotta, ossia se il trasporto di fuel gas nella tubazione di Air Liquide avverrà in luogo dell'idrogeno o se il trasporto avverrà in maniera discontinua e alternata fra i due gas, essendo la tubazione stessa attualmente in uso per il trasporto di solo idrogeno

Il Gestore dichiara che la tubazione di Air Liquide, al momento impiegata dalla stessa Air Liquide per il trasporto di idrogeno, con la realizzazione del progetto proposto, sarà utilizzata anche da parte di ISAB per il trasporto di fuel gas da Impianti Nord a Impianti Sud.

L'impiego della tubazione per il trasporto di fuel gas o per il trasporto di idrogeno sarà strettamente connesso alle esigenze produttive sia del Complesso ISAB che del sito di Air Liquide: il servizio tra i due da prediligere sarà pianificato periodicamente (su base mensile).

Il Gestore dichiara che il passaggio da un servizio all'altro richiede circa 36 ore e prevede l'intervento manuale, che verrà disciplinato da una specifica procedura operativa e da una serie di consensi strumentali, atti a garantire la sicurezza delle operazioni.



Commissione Istruttoria IPPC
RAFFINERIA ISAB – Comune di Priolo Gargallo (SR)

La procedura proposta dal Gestore prevede, sostanzialmente, le seguenti fasi:

- intercettazione del gasdotto;
- depressurizzazione dello stesso;
- inserimento di dischi ciechi nei circuiti da segregare (servizio da escludere) e la rimozione dei dischi ciechi nei circuiti da allineare (servizio da attivare);
- allineamento del gasdotto con il servizio prescelto (idrogeno o fuel gas);
- pressurizzazione di gasdotto;
- avvio del servizio desiderato.

Il Gestore dichiara che, al fine di garantire la sicurezza della linea, viene effettuato il monitoraggio in continuo delle portate e delle pressioni mediante un PLC/DCS, in modo da rilevare eventuali perdite, segnalare le anomalie e di conseguenza intervenire con le procedure di emergenza previste.

In Allegato 1 alla nota di trasmissione delle integrazioni documentali, il Gestore ha fornito copia dell'apposita procedura stipulata tra ISAB e Air Liquide atta a regolamentare le situazioni di emergenza connesse al passaggio di fuel gas dalla tubazione.

La procedura definisce competenze e responsabilità al verificarsi di una situazione di emergenza.

All'interno del documento succitato è definita come "situazione di emergenza" una condizione di pericolo generata da eventi impreveduti e/o accidentali che diano luogo ad un pericolo grave, immediato o differito, per la salute umana o per l'ambiente quali:

- fuga di gas nocivi e/o infiammabili;
- esplosioni e/o incidenti.

La procedura prevede anche che lungo la tubazione di collegamento ISAB NORD/ ISAB SUD le eventuali situazioni di emergenza vengano rilevate attraverso sistemi di controllo definiti nell'ambito della procedura stessa.

Infatti, vengono adeguatamente definite e distinte le azioni da intraprendere in caso di emergenza presso l'impianto ISAB NORD/SUD e presso l'impianto Air Liquide (sostanzialmente azioni di sezionamento del gasdotto/idrogenodotto e/o depressurizzazione del gasdotto/idrogenodotto).

Ad ogni azione definita per uno dei due Gestori, corrisponde una conseguente azione da parte dell'altro Gestore.

Le condizioni di normale esercizio della linea sono elencate nella seguente figura:

- Pressione d'esercizio (max) : 12 barg
- Pressione meccanica di progetto al L.B. : 24 barg
- Composizione gas combustibile: come da specifica di contratto
- La portata in transito è gestita da ISAB; la portata normale è di di 5-7000 kg/h

Infine, è riportata la definizione dei sistemi di protezione del gasdotto/idrogenodotto come riportato nella seguente figura:



Commissione Istruttoria IPPC
RAFFINERIA ISAB – Comune di Priolo Gargallo (SR)

L' idrogenodotto, in modalità gasdotto è protetto:

- In Isab Nord dalla PSV-001/A-B, tarata a 18 barg;
- In Isab Sud dalle PSV-2400X650AV/2400X650AVV tarate a 6 barg.

Infine, nella procedura vengono anche definiti i limiti di batteria ISAB SUD/Air Liquide.

Il Gestore dichiara di aver effettuato la dichiarazione di cui all'art.2 del D.M. Ambiente 09/08/2000 di non aggravio del preesistente livello di rischio (NAR), trasmessa al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Siracusa ed alla Direzione Regionale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco della Sicilia con Nota Prot. ISAB/2013/U/000808.

La comunicazione e la dichiarazione ad essa allegata sono riportate in Allegato 2 alla nota di trasmissione delle integrazioni documentali.

Il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso pubblico e della difesa civile – Direzione Regionale per la Sicilia ha esaminato la documentazione presentata da ISAB relativamente al progetto in questione e, acquisito il parere antincendio del Comando Provinciale VV.F di Siracusa, ha rilevato la conformità della dichiarazione di NAR di cui sopra, dandone riscontro anche al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (cfr. Allegato 3 alla nota di trasmissione delle integrazioni documentali – Nota trasmessa dai VV.F. Direzione Regionale per la Sicilia del 11/12/2013).

In merito alla richiesta di:

- E. rendere evidenza degli accordi intercorsi con la Air Liquide per poter utilizzare la tubazione stessa.

In Allegato 4 alla nota di trasmissione delle integrazioni documentali il Gestore ha fornito il contratto stipulato tra Isab Srl e Air Liquide Italia Produzione Srl con cui sono disciplinati termini e condizioni con i quali Isab viene autorizzata da Air Liquide ad immettere, nell'idrogenodotto di sua proprietà, fuel gas per il trasporto dello stesso da Impianti Nord a Impianti Sud.

Nella definizione dei limiti di batteria, la Società Air Liquide specifica che non sarà autorizzata l'immissione nell'idrogenodotto e il trasporto di fuel gas da ISAB NORD a ISAB SUD, qualora le caratteristiche del fuel gas non dovessero risultare conformi a quelle definite nell'Allegato 1 al contratto stipulato fra le due Società.

In merito alla richiesta di:

- F. fornire informazioni circostanziate riguardo lo stato di attuazione della modifica e le modalità attraverso le quali questa viene eventualmente gestita

Come si legge nella "Comunicazione di data iniziale" trasmessa da ISAB Srl ad Air Liquide, e riportata dal Gestore in Allegato 5 alla nota di trasmissione delle integrazioni documentali, il conferimento del fuel gas attraverso la tubazione di Air Liquide da ISAB Impianti Nord a ISAB Impianti Sud è iniziato a partire dal giorno 21 gennaio 2014.

Il Gestore dichiara che tale data è successiva ai 60 giorni, previsti dall'art. 29-nonies, comma 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., intercorsi dalla data di ricevimento della comunicazione relativa alla Modifica non sostanziale in oggetto, trasmessa il 14/11/2013 ed acquisita agli atti del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale valutazioni Ambientali con Prot. del 20/11/2013 n.DVA-2013-0026084.

7. CONCLUSIONI DEL GRUPPO ISTRUTTORE

In conclusione,



Commissione Istruttoria IPPC
RAFFINERIA ISAB – Comune di Priolo Gargallo (SR)

- visto l' art. 5 comma 1 lettera l-bis) del D.Lgs. 152/06 e smi;
- considerato che le dichiarazioni rese dal Gestore costituiscono, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s. m. i., presupposto di fatto essenziale per lo svolgimento dell'istruttoria (restando inteso che la non veridicità, falsa rappresentazione o l'incompletezza delle informazioni fornite nelle dichiarazioni rese dal Gestore possono comportare, a giudizio dell'Autorità Competente, un riesame dell'autorizzazione rilasciata, fatta salva l'adozione delle misure cautelari ricorrendone i presupposti);
- visti e condivisi i contenuti della Relazione Istruttoria, avente protocollo CIPPC-00_2014-0000186 del 22/01/2014, predisposta da ISPRA in data 22 gennaio 2014 e della relazione Istruttoria RI2 del 20 maggio 2014, avente protocollo CIPPC-00_2014-0000981 del 21/05/2014.

Il Gruppo Istruttore

ritiene che:

per quanto riportato nella documentazione trasmessa dal Gestore (nota prot. n. ISAB/2013/U/000893 del 14.11.2013, acquisita dal MATTM con prot. n. DVA-2013-0026804 del 20.11.2013, successivamente integrata con nota prot. ISAB/2014/U/000406 del 19/05/2014, acquisita al prot. CIPPC-00-2014-0000969 del 20/05/2014), la richiesta di modifica non sostanziale sia tecnicamente motivata e che pertanto la proposta del Gestore sia accoglibile nel rispetto di quanto definito nel Contratto stipulato tra ISAB Srl e Air Liquide Italia Produzione Srl e di quanto definito nella procedura di gestione delle emergenze atta a regolamentare gli interventi di protezione in caso di situazioni di emergenza o anomalie connesse al passaggio di fuel gas dalla tubazione.

A seguito dell'attuazione degli interventi, il Gestore è tenuto ad aggiornare:

1. il programma LDAR, adottato dalla Raffineria, includendo opportunamente le parti di impianto interne ai limiti di batteria e definite dal Contratto stipulato con la Air Liquide, che possano dare luogo ad emissioni fuggitive;
2. l'analisi di rischio connessa con il normale funzionamento per la proposta impiantistica per la quale chiede autorizzazione e le misure di prevenzione e protezione da adottare per limitare il rischio a livelli più bassi possibile.

Pertanto, il Gestore dovrà trasmettere all'Autorità Competente e all'Ente di Controllo, entro 3 mesi dal rilascio del presente provvedimento di modifica non sostanziale, le Schede AIA D.111 e D.3.22 aggiornate

¹ In particolare, l'Allegato D.11 deve riportare, in relazione ai potenziali rilasci accidentali di fuel gas:

- tutti gli eventi che potrebbero originare una situazione di pericolo (rischio potenziale);
- una valutazione delle conseguenze di tali eventi, tenendo anche conto della tipologia e vulnerabilità del territorio in cui essi insistono;
- una valutazione della probabilità di accadimento di tali eventi;
- le determinazioni dei livelli di rischio associati ai singoli eventi sulla base delle conseguenze e delle probabilità di accadimento stimate.

² Di conseguenza, l'Allegato D.3.2 per la *Verifica di conformità dei criteri di soddisfazione* deve riportare gli elementi di valutazione dei contenuti dell'Allegato D.11 identificare gli eventi che potrebbero originare una situazione di pericolo tra le seguenti categorie di pericoli:

- movimentazione e trasporto all'interno del sito produttivo;



Commissione Istruttoria IPPC
RAFFINERIA ISAB – Comune di Priolo Gargallo (SR)

tenendo conto di quanto riportato nella Guida alla compilazione della domanda di AIA (febbraio 2006) in relazione alla Verifica di conformità dei criteri di soddisfazione.

Inoltre, il Gestore, nell'ambito delle comunicazioni annuali previste dal PMC, dovrà fornire i dati relativi ai quantitativi di fuel gas (prodotto dall'FCC di Impianti Nord) inviati rispettivamente al Gruppo SA1/Nord¹ di ERG e alla Raffineria Impianti Sud.

Restano a carico del Gestore, che è tenuto a rispettarle, tutte le altre prescrizioni preesistenti ed in particolare quelle derivanti dal Decreto AIA prot. DVA-DEC-2011-0000580 del 31.10.2011.

Si ricorda che l'impianto ricade all'interno della perimetrazione del SIN di Priolo per cui il Gestore è tenuto, come da Decreto AIA, al "rispetto delle prescrizioni stabilite nei provvedimenti in materia di compatibilità ambientale, nonché gli obblighi ricollegabili alla ubicazione dell'impianto all'interno di aree perimetrare SIN di Priolo", nonché di quelli connessi ai provvedimenti emessi nell'ambito del procedimento di bonifica e risanamento ambientale attivato per il sito in questione."

7.1. Tariffa istruttoria

Il Gestore ha versato una tariffa istruttoria complessiva pari a 4.000,00 euro. Si ritiene tale tariffa congrua ai sensi dell'Allegato III del DM 24/04/2008.

8. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Le modifiche proposte dal Gestore comportano l'aggiornamento del PMC allegato al Decreto di AIA prot. DVA-DEC-2011-0000580 del 31.10.2011 con il controllo dei dati relativi ai quantitativi di fuel gas (prodotto dall'FCC di Impianti Nord) inviati rispettivamente al Gruppo SA1/Nord¹ di ERG e alla Raffineria Impianti Sud.

- operazioni di processo;
- emissioni derivanti dal processo;
- aspetti di sicurezza in generale (incendio, esplosioni, allagamenti, ecc..)

attraverso una assegnazione ad ogni evento dei relativi punteggi relativi alla probabilità di accadimento e alle potenziali conseguenze dello stesso in riferimento alle tabelle riportate nella *Guida alla compilazione della domanda di AIA - febbraio 2006.*